

VIA RIELTA È stato sorpreso mentre cercava di entrare in un appartamento al primo piano Ladro acrobata bloccato dai poliziotti

Processato per direttissima, ma è già libero grazie alle nuove norme. Nella fuga si è rotto una gamba

Raffaella Ianuale

MESTRE

Preso, arrestato, processato e liberato. Malgrado l'abilità degli agenti nell'acciuffare i malviventi, poi le nuove norme impediscono che questi vengano rinchiusi. E così tornano in circolazione. È quanto successo al topo d'appartamento albanese bloccato dai poliziotti delle Volanti la notte scorsa. Si era appena arrampicato a piedi nudi sulla grondaia di un condominio di via Rielta quando è stato sorpreso dagli agenti impegnati in un servizio di controllo delle vie cittadine. I poliziotti, mentre transitavano lungo via Rielta, avevano notato due biciclette in parte nascoste dietro ad una siepe all'altezza dell'incrocio con via Borgonuovo. All'interno del cestino di una delle due c'era un sacchetto che avvolgeva un mandrino e una punta di trapano, attrezzi da scasso che possono servire per entrare nelle abitazioni, oltre ad un paio di guanti. Gli agenti a piedi hanno iniziato a perlustrare la zona ed hanno avvistato due individui con il volto coperto sul terrazzino al primo piano della palazzina al civico 8/A di via Rielta. I due ladri, viste le divise, sono immediatamente scivolati giù lungo la grondaia, che in parte si è anche rotta, e

hanno cercato di fuggire. Il malvivente che si era tolto le scarpe per arrampicarsi meglio nel lanciarsi si è ferito ad un piede. Malgrado abbia cercato rifugio nel retro del condomino e abbia pure tentato di infilarsi sotto un'auto in sosta, è stato ugualmente bloccato dagli agenti. Aveva ancora la maglia arrotolata sul volto per coprirselo, indossava un paio di guanti e addosso aveva pure una torcia al led. Una volta identificato è risultato essere Dashamir Cupi, albanese di 25 anni, mentre il suo complice è fuggito. Il 25enne è stato portato all'ospedale all'Angelo per medicare la ferita e ieri è stato pure processato per direttissima: ha patteggiato dieci mesi e una multa di 180 euro. Malgrado sia stato pizzicato in flagranza di reato è già fuori. Il decreto legge firmato lo scorso 28 giugno impedisce infatti che il pubblico ministero possa chiedere misure cautelari al giudice se non si ha un accumulo di pena. Così gli autori di atti di microcriminalità spesso tornano liberi. Unica consolazione è che l'albanese preso dalle Volanti per almeno 45 giorni non ruberà: nella fuga si è infatti procurato una brutta frattura e non può appoggiare il piede a terra.

© riproduzione riservata

ARRESTATO



Dashamir Cupi, 25enne albanese, arrestato la scorsa notte

«Leggi non adeguate»
Il difensore si dissocia

«La pena irrogata al Cupi e la sua rimessione in libertà - ha commentato il suo stesso difensore, l'avvocato Gianluca Liut - è il risultato delle vigenti norme di legge, di cui come legale devo chiedere l'applicazione, ma che come cittadino ritengo non adeguate ad arginare l'esponentiale crescita del fenomeno dei furti in appartamento nelle nostre città».



POLIZIA I guanti e gli arnesi da scasso sequestrati

Accoltellò un camionista, resta in carcere

Deve rispondere di tentato omicidio il polacco che ha ferito il collega alla Bazzera

Resta in carcere il camionista polacco accusato di tentato omicidio per aver ferito alla gola, con un coltello, un connazionale di 35 anni. Lo ha stabilito ieri mattina il giudice per le indagini preliminari Barbara Lancieri, convalidando il fermo eseguito dai carabinieri ed emettendo nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare. Il quarantacinquenne finito sotto accusa, assistito dall'avvocato Rosteghin, si è avvalso della facoltà di non rispondere, anche perché non ricorda nulla di quanto accaduto sabato sera: a quanto pare il litigio tra amici è scoppiato a causa del troppo alcool bevuto durante la grigliata improvvisata

alla stazione di servizio di Bazzera sud. Stando alla ricostruzione effettuata dagli inquirenti, l'accoltellamento sarebbe avvenuto per banali motivi: in un primo momento il quarantacinquenne ha puntato la lama al collo dell'amico con cui si era appartato a fumare, ferendolo in modo lieve; poi ritorna alla carica e lo colpisce con due fendenti al torace che perforano diaframma e polmone. Il ferito non si reca subito in ospedale, ma cerca di trascorrere in qualche modo la notte: soltanto all'alba chiede aiuto e viene portato all'ospedale dell'Angelo dove viene operato d'urgenza. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Roberto Terzo.